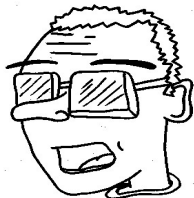
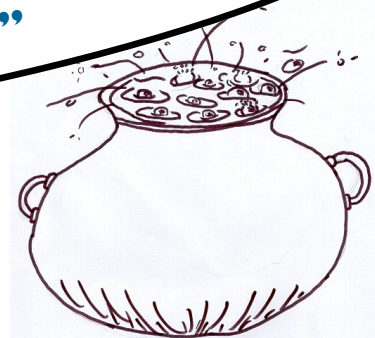




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 18 Numero 1
Ottobre 2018

BENVENUTI RAGAZZI!

Tre anni fa ho iniziato le medie. A tutti quelli che quest'anno sono in prima media, mi sento di dire che negli anni che seguiranno succederanno tante cose.

Conoscerete delle persone che diventeranno vostri amici, nasceranno amicizie diverse da quelle delle elementari. In un certo senso si potrebbe dire che saranno più vere, si condivideranno pensieri, dubbi, sensazioni, che fanno parte della crescita. Vi ritroverete a parlare con i vostri amici, rendendovi conto di aver in comune la maggior parte di essi.

All'inizio vi potrà capitare di sentirvi persi, spaesati, con il desiderio impellente di ritornare tra il divertimento e la sicurezza delle elementari. Piano piano

però comincerete ad ambientarvi.

Con il tempo vi abituerete perfino a quella che all'inizio vi era potuta sembrare un'enorme mole di compiti.

Realizzerete che chiamare prof. quelli che prima

erano maestri non è poi così difficile e con il tempo capirete chi è meglio non far arrabbiare, chi è davvero dalla vostra parte, con chi si può parlare.

Non siate mai prevenuti nel dargli un giudizio. Qualche prof. potrebbe sorprendervi, dietro una maschera severa e pietrificante, potrebbe nascondersi la persona che diventerà uno dei vostri



Caterina 1B

Continua alle pag. 2

Il silenzio degli ignoranti

Il silenzio degli ignoranti
Paolo Di Paolo, nel suo articolo "Quel silenzio calato sui piccoli nati in Italia" espone delle grandi verità.

Rispetto all'anno passato si è verificato un notevole incremento di stranieri in Italia.

Di Paolo si chiede se con questa sua

affermazione fornisca un pretesto ai sostenitori dell'invasione. Forse, si risponde. Nella mia esperienza personale mi è capitato di parlare con delle persone infastidite dal fatto che, camminando per la città, sia raro



incontrare degli italiani, quanto, al contrario, sia frequente incontrare degli stranieri.

Senza soffermarmi sull'infondatezza di questa dichiarazione, non riesco proprio a capire quale sia il problema.

Di Paolo continua con un'osservazione: la metà degli stranieri è composta da bambini nati in Italia.

Dunque, credo, che l'affermare, da parte di alcune persone, di vivere in una città, o in un paese, pieno di immigrati, sia a causa

Continua a pag. 2

Continua dalla prima pagina
più solidi pilastri.

Alcuni di loro vi trasmetteranno l'amore per la matematica, l'italiano, il francese e altre materie, rendendovi impazienti di imparare nuove cose, grazie alla passione con la quale insegnano.

Io, quando sono arrivata in prima media, non conoscevo nessuno. Provavo un miscuglio di paura, curiosità, nostalgia e disorientamento. Ho continuato a sentirmi così per un po' del tempo successivo. Poi ho stretto amicizie e si è creato il gruppo classe.

In questi tre anni ho capito che la cosa più importante è trovare degli amici. Con cui potersi aiutare a vicenda, consigliarsi tutto, dalle decisioni da prendere, alle risposte ad un esercizio, alle serie tv, con cui fare nuove esperienze, delle persone che rendano la scuola un posto più bello.

Farete tante gite, in cui vi divertirte moltissimo. In quella di seconda media, ad esempio, al mare, dormirete in un piccolo bungalow, e vi ritroverete a svegliarvi troppo tardi la mattina e a correre come me per non arrivare in ritardo, a comprare patatine fritte, nutella e biscotti al minimarket: insomma, avrete la possibilità di vivere da soli per quattro giorni.

Quindi... ricapitolando... vi auguro di passare dei fantastici tre anni, e di non sprecare il tempo a pensare di voler tornare indietro, poiché le medie durano molto poco, troppo poco direi, e io vi consiglio vivamente di godervene; perché entrerete bambini ed uscirte ragazzi, vivendo una serie di esperienze con i compagni e i professori che vi daranno l'impressione di far parte di una grande famiglia, nella quale nessuno viene dimenticato.

Emma 3B

Continua dalla prima pagina

della loro ignoranza e, ferdandosi alle apparenze, non riescono ad immaginare che gli stranieri possano essere nati in Italia.

Secondo me questo fatto, proprio come dice Paolo Di Paolo, è in parte colpa di un fallimento politico.

Formare un "tetto" al numero di stranieri in una classe non sia opportuno.

Nella costituzione italiana i minori devono essere tutelati al di là della distinzione di sesso, razza o religione.

Credo inoltre, che non sia solo responsabilità delle persone che ci governano, vari fattori contribuiscono a creare questo problema: se quelle persone si trovano



Razzismo e scuola

Ho letto su Repubblica l'articolo riguardante la sindaca di Monfalcone e delle ristrettezze e a mio parere discriminanti scelte riguardo il diritto alla scuola dei bambini politicamente stranieri, ma nati in Italia.

Io penso che sia a dir poco assurdo che siamo arrivati a tanto; sono addirittura stati abilitati degli scuolabus per mandare quelli, che secondo la sindaca di

a governare, sono i cittadini ad averle votate.

La stampa anche è colpevole. Essa ha l'obbligo di mostrare i problemi, i fatti lucidamente, ma troppe volte è di parte. Per fare un esempio l'argomento Ius Soli è completamente scomparso dai giornali.

La scuola non manca nella lista, perché non è riuscita a sconfiggere l'ignoranza della maggior parte del popolo, anzi, forse ha collaborato alla sua nascita.

Il razzismo è diventato un enorme problema, a volte si verifica in piccoli gesti quotidiani, mentre altre volte è il motivo della morte di migliaia di persone.

Amira, scrive ad esempio Di Paolo, è nata e cresciuta in Italia.

In questo momento, Amira vive in Francia, dove la considerano

Italiana.

Mentre in Italia, ancora no. Solo poche persone illuminate provano a risolvere questa situazione, ma non sono abbastanza forti per contrastare la superficialità e il populismo che dilaga nei nostri anni.

Emma 3B

Monfalcone sono "troppi stranieri", in scuole al di fuori del proprio comune; questo per evitare le così dette "classi ghetto" che verrebbero composte esclusivamente da bambini stranieri.

Secondo me non è corretto ciò che è stato fatto nei confronti dei bambini esclusi e discriminati, che hanno il diritto e il dovere di andare a scuola regolarmente, e nel proprio comune, come chi viene considerato italiano.

Lorenzo 3B

Ciao, noi siamo la 1 A. Il giorno in cui ci siamo conosciuti eravamo molto timidi, ma adesso siamo grandi amici. Abbiamo scoperto di avere tante cose in comune e ci aiutiamo l'uno con l'altro. Siamo 21 in classe e la



1A

nostra amicizia è una grande cosa. Siamo a volte agitati, ma molto vivaci!

Noi siamo la 1 B. Guardateci bene, in fondo non siamo proprio delle iene. Anche se sembriamo carini facciamo lo stesso un bel po' di casini. In questa scuola dei sogni faremo un viaggio con molto coraggio. Non sappiamo stare zitti, ma abbiamo buone intenzioni e in questo modo vivremo insieme molte emozioni. Sia-



1B

mo molto uniti: ogni giorno ci divertiamo e qualche volta perfino studiamo. Ma in fondo non vogliamo attirare troppo l'attenzione, perché siamo solo un anello di una grande catena. Siamo tutti speciali, da 1 a 28. 1 B tuttofare, studiare, casino e tanto parlare.

1C

La 1C è una classe fantastica, ma qualche volta è molto disobbediente. Siamo in 22 (6 maschi e 16 femmine), anche se ci conosciamo da poco (altri si conoscevano già) siamo molto attaccati come una famiglia, anche se qualche volta ci sono piccoli fraintendimenti che si risolvono subito. Nella nostra classe ci sono alunni che rispondono sempre a ogni domanda dei docenti (sono pochi), ma altri, anche se sanno la risposta, non rispondono (quasi tutti).



Purtroppo ci sono anche alcuni che non seguono, invece alcuni rischiano di prendere le note perché esagerano. In questa classe sono tutti amichevoli, studiano come si deve, fanno tutti i compiti assegnati e sono molto socievoli. Gli alunni della 1C si staranno sempre vicini per ogni problema, assenti o presenti nella scuola, non cambia niente perché staremo nel cuore e nella mente dell'altro.

1D

Noi siamo la 1D e siamo una classe abbastanza chiacchierona. Siamo una classe di spagnolo. In classe siamo 9 femmine e 14 maschi. In questa sezione, quando siamo arrivati, alcuni si conoscevano e alcuni no. La nostra coordinatrice dia nostra professoressa di lettere Narciso. Nella nostra classe i maschi so-



no decisamente più movimentati delle femmine, ma nonostante questo non siamo la classe più rumorosa. Ci troviamo molto bene insieme.

La nostra classe è speciale: siamo la 1 E, classe musicale. Uniti come nessuno andremo lontano e ci terremo sempre per mano. Ma adesso rimaniamo al presente e racconteremo le cose chiaramente. Siamo ventiquattro, ma con la nostra energia facciamo ottantaquattro. Nell'orchestra noi en-

1E treremo e come non mai ci diventeremo. Questi tre anni passeranno velocemente e ci divertiremo esageratamente!



1F

Ciao a tutti, noi siamo la I F. Per i prof siamo la peggior classe e (purtroppo per loro) siamo 23. Si può dire che siamo una classe molto energica, con un bengalese, un francese, due cinesi, un'araba e un vietnamita, tutti molto simpatici. Siamo ragazzi disattenti, ma quando ce la mettiamo tutta riusciamo a capire le spiegazioni dei professori e riusciamo a fare i compiti a casa. Siamo tutti simpatici e divertenti, ma non conosciamo limiti. Alcune finestre della scuola danno sul Colosseo e all'ultimo piano c'è una terrazza da dove si vede

tutta Roma; siamo felici di studiare qui. I primi giorni il nuovo progetto DADA è stato un disastro, ma adesso ci stiamo abituando e stiamo migliorando con l'apertura degli armadietti. Non abbiamo una nostra classe fissa ma a ogni ora cambiamo aula in 5 minuti. In questo tempo stacciamo un po' e all'ora successiva siamo ancora più attenti. Speriamo che questi tre anni vadano bene.



La nostra classe è composta da 8 femmine e 6 maschi. E' una bella classe perché siamo molto diversi gli uni dagli altri, in quanto – ad esempio - un'alunna ha origini polacche, un'altra è senegalese... Poi ci sono 2 alunni che vengono dal Marocco e dall'Etiopia, anche un alunno cinese, un'alunna ebrea, ecc. Ci siamo trovati subito bene e siamo diventati amici anche perché il campo scuola ci ha permesso di

**1G**

conoscerci meglio. Essendo pochi in classe lo studio è favorito e più piacevole perché ci sono meno distrazioni. I professori ci sembrano preparati, comprensivi ma

esigenti. Speriamo di restare sempre amici anche quando cambieremo scuola al liceo.

Siamo forti e siamo uniti, se ci vedrete resterete allibiti. Siamo magici e splendenti, sempre sorridenti. Tanto noi studiamo e alle interrogazioni spesso scampiamo, per questo davanti ai professori siamo i migliori. Siamo come la luna, splendiamo a più non posso e se i nostri cuori si fondono fanno qualcosa

**1H**

di grosso. Quando in terza ce ne andremo nel cuore dei prof resteremo. Abbiamo un'emozione per ogni occasione

e restiamo sempre a disposizione. Vivremo questa avventura senza mai aver paura. La 1 H siamo e per sempre spacchiamo.

Domenico Lucano

Il sindaco che accoglie gli immigrati



Domenico Lucano, sindaco di Riace, è accusato di aver favorito l'immigrazione irregolare.

“**La prima** regola della Costituzione italiana, **che** nasce dalla resistenza, è avere rispetto della dignità degli esseri umani e questi esseri umani non dipendono dal colore della pelle, dalla nazionalità, sono tutti esseri umani allo stesso modo con nessuna differenza...”. Queste sono le parole del sindaco Domenico “Mimmo” Lucano dopo che è stato messo agli arresti domiciliari, perché accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Pochi mesi fa Lucano era considerato da molti un esempio. La pensava così anche la rivista statunitense “Fortune”, che nel 2016 **lo aveva inserito tra le cinquanta personalità più influenti del mondo**: “Mi chiedo come abbiano fatto dei giornalisti americani a scoprire questa lontana periferia del mondo”, aveva **ironizzato all'epoca** il sindaco.

Attraverso l'accoglienza dei migranti, Domenico Lucano **ha** rivitalizzato un piccolo paese del mezzogiorno, da dove tutti i giovani erano **partiti per andare a lavorare** al nord o all'estero. Integrando le persone ha così rilanciato l'attività economica e sociale di Riace. Anche lui, quando era giovane, **era emigrato** a Torino e a Roma, dove insegnava chimica nelle medie e nei licei. **Tornare** in Calabria per lui **era stata** una scelta molto importante e difficile. La svolta avvenne nel 1998 quando **un'imbarcazione** di migranti approdò sulla costa ionica, dove erano presenti bambini e donne. Per sua iniziativa Lucano, **che all'epoca era a capo di un'associazione locale**, accolse decine di stranieri immigrati, con cui avrebbe riaperto laboratori di artigianato locale e rilanciato, con i loro bambini, l'attività scolastica.

La Rai aveva deciso di mandare in onda una serie tv sui nuovi cittadini del paese calabro. Poi però, dopo il cambio di governo e l'arrivo al potere della Lega (che è contro gli immigrati) **sono stati subito annunciati dei tagli ai finanziamenti** per Riace. E per ora la serie tv della Rai è stata sospesa.

In una delle intercettazioni telefoniche **in mano alla procura**, il sindaco suggerisce a una donna nigeriana di sposarsi per poter restare in Italia. In un'altra rivendica una forma di disobbedienza civile: nella telefonata dice di essere un fuorilegge perché è **pronto a fare un documento d'identità** a una donna straniera, anche se non ha **un** permesso di soggiorno valido, assumendosene la responsabilità. Queste sono le “gravi” accuse nei suoi confronti.

Il sindaco Domenico “Mimmo” Lucano viene e verrà considerato un eroe **dai suoi cittadini e dall'Europa**, che in futuro rimpiangerà di aver chiuso le frontiere e di aver **lasciato morire** tutti quei migranti. **Queste persone** portano un aumento della popolazione, ed un aumento di giovani, **in** paesi dove la maggior parte della popolazione è anziana. Quello che ha fatto il sindaco è stato solo un piccolo arricchimento, ma si può fare di più, perché in quei barconi non ci sono terroristi, ma persone che cercano **un** lavoro e una vita nuova.

Pavel, 3C



Il sindaco di Riace Domenico Lucano, il cui modello di accoglienza dei migranti è stato spesso raccontato come una cosa positiva in Italia, è stato arrestato poco tempo fa, sotto accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e illeciti nell'affidamento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti: quest'operazione è stata chiamata “Xenia”. Secondo me aveva creato una bella atmosfera nel paesino di Riace, visto che aveva costituito una realtà in cui gli immigrati erano accolti e introdotti nella società, per esempio ognuno di loro aveva un lavoro, un hobby e una casa; non come da molte alte parti dove dormono in comunità, in villaggi di tende o addirittura per strada. Però bisogna vedere la faccenda anche da un punto di vista politico. Adesso io non so la gravità dei reati di cui il sindaco Lucano è accusato, anche perché non mi interessa per niente l'argomento della politica, della giustizia ecc... ma posso dire con certezza che è molto bello quello che ha creato a Riace, e spero che non venga distrutto.

Teodoro 3B

Il nuovo progetto DADA

La scuola è ormai cominciata da circa un mese.

Un po' come tutti gli anni, prima dell'inizio della scuola, non ero molto felice di ricominciare perché stavo bene in vacanza. Potevo andare a letto tardi la sera senza dovermi poi svegliare la mattina con un sonno terribile, ero molto più libera durante il giorno, ma allo stesso tempo non vedevo l'ora che cominciasse la scuola. Ero contenta che di lì a poco avrei rivisto tutti i miei amici; e poi ero molto curiosa di sapere come sarebbe andato il nuovo progetto che la scuola ha messo in atto da quest'anno: il progetto DADA. Esso consiste nel far studiare l'alunno in aule attrezzate, in quanto esse non appartengono più alle varie classi (1° b, 3° d ecc.) ma al professore o alla materia che vi si insegna. Inoltre si possono affittare degli armadietti per poter lasciare libri, cartelline e altri oggetti scolastici a scuola, se non servono per studiare a casa, evitando così di dover portare tutti i giorni uno zaino molto pesante. Purtroppo però, secondo me non ci sono solo aspetti positivi per il DADA. Per esempio il fatto di dover cambiare aula ogni ora, per lo più in poco tempo, alla fine delle sei ore di scuola, risulta un po' stancante. Infatti, prima, noi approfittavamo dei pochi minuti tra un'ora e l'altra per riposarci un po'. Allo stesso tempo però è bello cambiare aula ogni ora perché



è l'occasione per poter cambiare continuamente anche il compagno di banco. Dunque, nel complesso gli

aspetti positivi hanno superato quelli negativi e auguro un buon anno scolastico a tutti!

Lucia 3B

Come tutti sappiamo, da quest'anno è stato messo in atto, nella nostra scuola, il DADA.

Il progetto è un sistema di organizzazione scolastica che consiste nello spostamento degli alunni da classe in classe al cambio dell'ora. E' completamente diverso da prima, dove si spostavano i professori e ogni classe aveva la propria aula. Ora, ogni professore ha la propria aula personale, o condivisa con gli altri prof. (che insegnano la stessa materia). Inoltre da quest'anno ci sono gli armadietti, dove ogni due ore si può lasciare o prendere qualcosa. Sinceramente a me piace molto questo fatto degli armadietti, perché è uno spazio personale dove puoi lasciare le tue cose.

Questo nuovo metodo DADA, già lo conoscevo, ma vivendolo mi sono accorto che è utilissimo per gli alunni, perché accresce la responsabilità degli studenti, visto che ci sono regole molto più rigide da rispettare durante gli spostamenti da classe a classe. Dà poi la possibilità ai ragazzi di staccare un attimo dallo studio e dall'ansia delle lezioni.

Secondo la mia opinione è stata un'ottima scelta introdurre questo bellissimo progetto nella nostra scuola, però mi dispiace poterlo sfruttare solo per poco tempo perché sono in terza media.

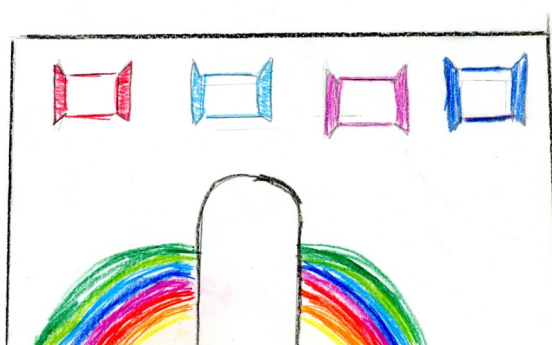
Nara, 3B

Da quest'anno a scuola è stato introdotto questo nuovo metodo, il DADA, che provvede all'utilizzo, per gli studenti, degli armadietti,

e che gli insegnanti abbiano ognuno una loro classe per la loro materia, e di conseguenza tutti gli alunni si dovranno spostare per la scuola ad ogni cambio d'ora.

Devo dire che questo sistema ha i suoi pro e i suoi contro: ad

nina la mazzini!



esempio, il fatto che ci sia una pausa per il tragitto tra un'aula e l'altra consente di rilassarsi un po', ma allo stesso tempo aumenta il rischio che qualcuno riceva una nota per un ritardo, il che potrebbe, se si ripete, compromettere la situazione dal punto di vista della pagella e degli esami, come ci è stato detto chiaramente sin dall'inizio della scuola.

I vantaggi di questo sistema sono sicuramente il fatto che, avendo ogni insegnante una sua classe, le aule sono più attrezzate, e gli studenti potranno lasciare dei libri di cui non hanno bisogno nell'armadietto invece di appesantire lo zaino.

In generale, in queste prime settimane io mi sono trovato abbastanza bene con questo sistema e credo che sia stata una buona idea applicarlo, purtroppo però lo avrò un anno solo.

Sicuramente è un esperimento interessante e sono curioso di vedere se funzionerà.

Nicola, 3B

Ricomincia la scuola...

Fra tre, due, uno, suonerà la campane della scuola, e inizierà una nuova avventura scolastica! Rivedrò i miei vecchi compagni di classe. Sono felice perché finalmente rivedrò le mie amiche e amici lasciati a giugno e che per tutta l'estate, sono stati solo ricordi lontani, come un sogno. Se ripenso il primo giorno delle medie, la curiosità di sapere come sarebbero stati i miei compagni e anche la curiosità di conoscere i nuovi professori. Ma adesso è diverso, conosco tutti. Devo



ammettere che le medie durano veramente poco, non fai neanche in tempo a conoscere tutti che l'anno è già finito. Questo sarà un anno difficile ma anche divertente. Prima di tutto non vedo ora di iniziare a fare Storia, perché è la storia che si avvicina ai nostri tempi e non è una cosa lontana: la storia che si legge nei libri sono le storie che mia nonna mi raccontava quando ero piccola; con la scuola elementare abbiamo fatto i giornalisti, abbiamo intervistato i nostri nonni su cosa facevano quando erano piccoli e abbiamo raccolto anche dei materiali, come per esempio foto e pagelle. Mia nonna è vissuta durante la seconda guerra mondiale. Sia lei che i suoi genitori erano partigiani. Poi il secondo motivo è che non vedo l'ora di iniziare a fare la tesina, perché ho già un sacco di idee. Ma in fondo ho anche un po' di paura, perché sarà la prima volta che farò un'esame e non so come andrà. Incrociamo le dita. Fino al quel momento cercherò di concentrarmi per riuscire a prendere buoni voti e di comportarmi bene. Da gennaio devo cominciare a fare gli open day per il liceo e non so ancora che cosa scegliere. Sono un po' confusa, e sento che questa è una scelta importante da non prendere alla leggera. Ma in questi mesi ci penserò bene, e cercherò di capirne di più andando a vedere le scuole, e studiando le materie che si fanno, e i progetti che propongono. Joceline 3B

E' ricominciata la scuola... purtroppo, e quest'anno sono ancora più triste degli anni passati, perché ci saranno gli esami e gli invals. Credo che tutti abbiano sperato che quest'anno non arrivasse mai, eppure eccolo qui, con i professori che ci assillano già, che non può passare un giorno senza che qualcuno dica la parola "esami". Dalle persone che li hanno fatti, ho sentito dire che i prof. ti dicono queste cose solo per metterti paura e farti studiare, ma in realtà gli esami non sono nulla di che... però il senso di inquietudine rimane sempre, e non penso che il fatto che gli esami siano semplici sia una scusa valida per non studiare.

Inoltre quest'anno sarà molto diverso da tutti gli altri anni perché si è deciso di introdurre il progetto DADA. Consiste nel mettere degli armadietti e di far spostare, invece dei professori, gli alunni da una classe all'altra e nell'orientarsi nel labirinto di classi, ma col tempo ci prenderemo sempre più la mano. Io penso che per i professori quest'anno sia molto più vantaggioso di quelli scorsi perché hanno un'aula con tutto il loro materiale; ma anche gli alunni ci guadagnano perché non si devono più portare le cartelline o le scarpe da ginnastica da casa perché le possono lasciare nell'armadietto e non si deve neanche portare il peso dello zaino da classe a classe. Infine ai ragazzi di prima do il benvenuto e gli consiglio di inventare subito un metodo di studio per dividersi tutti i compiti, altrimenti non arriveranno molto lontano. Nara, 3B

La vita è composta da tanti traumi... uno di questi è l'inizio della scuola!!


Di solito, il primo giorno, sei caricatissimo, pronto per iniziare un nuovo anno scolastico; poi, quando ti accorgi di non essere in un film americano e che dovrai ricominciare a studiare e a fare i compiti, il tuo piccolo mondo pieno di arcobaleni e spensieratezza ti cade addosso, ti rendi conto che dovrai aspettare ancora tre mesi prima che comincino le vacanze di Natale, e, anche quest'anno, dovrai pagare moltissime visite dall'ortopedico per la tua povera schiena distrutta dai libri, ogni anno che passa più pesanti... Però, anche se tutto questo sembra orribile, alla fine ti guardi intorno e vedi tutti i tuoi amici, uno più pazzo dell'altro, che ti fanno sorridere quando prendi un brutto voto e che condividono con te le gioie e i dolori della vita scolastica. E, più che altro, io, quando mi guardo intorno, a scuola vedo una grande famiglia! Spero tanto che sia così per tutti; buon rientro scolastico!!!!!! Greta 3B



L'inizio della scuola quest'anno è stato abbastanza traumatico. In primis perché abbiamo scoperto che non ci sarebbe stata più la nostra precedente professoressa di matematica, a cui eravamo veramente molto affezionati.


E' stato molto difficile anche riabituarsi al ritmo scolastico e ai compiti a casa che, probabilmente, sono il tormento di ogni studente. La cosa peggiore è però il fatto che quest'anno abbiamo sulle spalle il peso degli esami e l'ansia ci attanaglia già da settembre. Ci sono stati però anche lati positivi: rivedere tutti gli amici e anche alcuni professori simpatici (perché, anche se non lo ammettiamo, qualche prof simpatico c'è). Mi erano anche mancate le risate con i compagni, la paura preverifica e la gioia provata alla fine di ognuna di esse, mi erano mancati i "dispetti" del prof. Castelli, le ricreazioni passate a cercare di scroccare del cibo e le corse, la mattina, per non arrivare in ritardo (la sveglia alle sette mi è mancata meno!). Possiamo dire che ci sono lati positivi e negativi ma, alla fine, stare a scuola non è poi così male. Nina 3B



POSTA DEL CUORE

I love Pietro,
Orlandi mi piaci
non ti immagi-
nerai mai chi
sono. Sono di
2°,
Ali sei mol-
to carino 
ma non mi
piaci,
Edoardo Ippoliti
io ti amo,
Io amo la mia
BFF Elettra,
sez. C for ever !
Oh yea !!!,
Egle Giunta ti
amo ti vuoi fi-
danzare con
me? D. R. 2°E,
Mi manca la
vecchia 3°E,
Lorenzo 3°B +
Nina 3°B,
Ma ciao,
Ti amo Alex,
I pandacorni so-
no adorabili W
2°E, B.F.G. 4
ever S.A.F.G.
inls,
Regalatevi un
laser radial
Tommaso Terra-
cina è molto
elastico cit Ca-
rotta,
Sofia e Egle so-
no insopportabi-
li


La prof Ru-
bino è bra-
vissima 
Susanna + Nilo,
Frax ti prego non
tirartela
Sofia Bosman 3°
A, guarda che
Loppi, 
Da smerdolo
Ciao amo Teen
Wolf,
Ti amo
Mattia R. 2°D +
Eleonora 2°D =
coppia perfetta,
Ale è mio
Eleonora 2°D +
Enrico 2°D = cop-
pia 4 ever,
Giordana va in
Australia
Grazie Ele, Lavi e
Tullia, siete spe-
ciali
Lavinia 1°B +
quello che ha fatto
twilling = cuore
Rosario Muniz è
un grande,
Alla mia BFF i
barboncini amo
I love una della 1°
E
Maria Cristina 3°
E sono più piccola
e sei simpaticissi-
ma anche Claudia
3°E

Io amo la nutella e
il basket
ciao Dio
I ragazzi ricchi so-
no i + belli
Adoro gli
animali 
Quanto è figo
frax
Altolà il
sudore
3°E è
molto
ballo
W la 3°
B
Fate tor-
nare la
Bran-
caccio
3°E rivuole Fronti-
ni
TVB Arianna
A riuk piacciono le
mele
Riki + Susy
Sangiorgio sei fre-
gno
Agata 2°B + Leo-
nardo 2°D = W i
corsi di stu-
dio, Nilo 3°
D + Susanna
3°B
Ti amo Ro-
berta da
Loppi
Lorenzo 3°
B + Clau-

dia3°E= piccion-
cini
Ricordati di respi-
rare
Teo 3°B + Greta
3°B = Cuore
Mi piace Yassin
Daje Roma
Nicola 3°B è la
cuginetta di senti
3°B



Alina 18

Ti amo Luigi
Jay-
gang777 
seguitemi
tutti
amo Astrubale di
3°Z
Milo 3°B + Su-
sanna 3°B = amo-
re



PIANGERE

Oggi vorrei parlare del pianto. Sono sempre stata una ragazza che esprimeva le emozioni piangendo; non molto spesso, ma è la mia manifestazione più frequente. Devo dire che lo trovo davvero liberatorio... posso dire abbastanza tranquillamente, senza vergognarmi, che ho pianto moltissime volte a scuola. Magari non avevo fatto i compiti e mi sentivo in difetto, magari non riuscivo a esporre gli argomenti di un'interrogazione... insomma, qualcuno potrebbe definirmi una piagnona. Io non mi definirei così! Sono una persona che accumula stress e rabbia, tensione e tristezza, e arriva la goccia che fa traboccare il vaso. Sono abbastanza sicura che anche altre persone sono come me, magari no, ma io penso di sì! Adesso dirò una cosa su cui sicuro vi trovate d'accordo: quando piangiamo e qualcuno viene a dirci "guarda che piangere non risolve nulla!" E io vorrei rispondere: "Aoo! Ma pensi che piango per divertimento?! Non mi piace piangere Eh!", invece mi limito a pensare al peggio per quella persona... come faccio molto spesso.

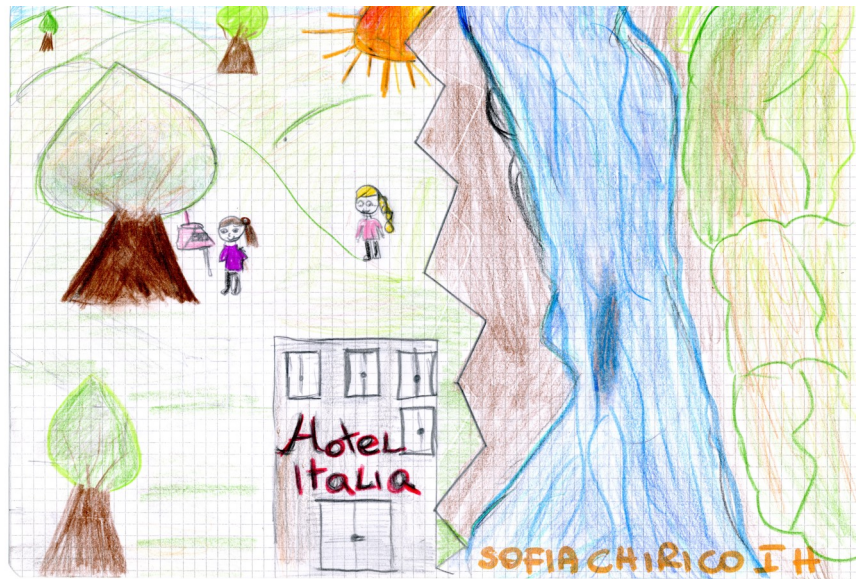


Sc. Colognelli
19. ottobre

Una pensiero per le persone "glaciali": fate attenzione a rimanere chiuse in voi stesse e a fingervi forti perché prima o poi cadrete nella vostra trappola e non proverete più sentimenti... E per le persone che stanno a contatto con le persone che sembrano molto forti, che niente le ferisce, ricordate che molte di queste sono le più fragili e soffrono come tutti anche se non lo mostrano. Fate attenzione e, ogni tanto, mostrate le emozioni!

Arianna 3B

CAMPO SCUOLA a Livata



Il camposcuola di prima media si svolge a Monte Livata ed è basato sull'orienteeering.

Il primo giorno siamo arrivati a Subiaco per fare rafting e arrampicata, un primo gruppo faceva rafting e l'altro arrampicata e poi ci scambiavano.

Rafting era fantastico e soprattutto molto divertente, andavi su un gommone con l'istruttore e alcuni tuoi compagni e pagaiavi sul fiume Aniene e nel percorso trovavi delle cascate, (tre in tutto, ovviamente artificiali: le prime due a scivolo e l'ultima era divertentissima perché era ripidissima e quindi avevi la sensazione di volare).

Arrampicata invece era meno divertente, ma neanche lì ci si annoiava diciamo, infatti ci si divideva in due gruppi, uno lo faceva fuori con l'imbracatura e l'altro lo faceva dentro e a quel punto non si chiamava più arrampicata ma si chiamava boulder, e poi ci scambiavamo. Ad arrampicata bisognava salire su un muro altissimo con le sporgenze e poi scendere, mentre a boulder ci si arrampicava dove si voleva ed era divertentissimo perché c'erano dei percorsi sul tetto che erano difficilissimi.

Poi siamo andati in albergo per pranzare e dopo abbiamo fatto orienteeering per la prima volta. Quindi l'insegnante ci ha fatto fare una passeggiata nel paesino dove abbiamo imparato ad orientarci e a riconoscere i segni della mappa e poi siamo andati all'anello, che è un campo sportivo a fare il vero orienteeering dove dovevamo trovare le lanterne ed era divertentissimo

La sera dopo aver fatto una squisita cena siamo andati alla mieleria del

bosco, dove abbiamo giocato ad un gioco a quiz sulle api, abbiamo fatto una candela e abbiamo comperato del miele di vari generi, e poi stanchi morti siamo andati in albergo.

Il secondo giorno siamo subito andati a fare orienteeering su una collina ed era molto più divertente del giorno prima, perché eravamo in uno spazio aperto e poi siamo andati all'anello a fare un nuovo esercizio difficilissimo che consisteva nel posizionare le lanterne sulla cartina.

Dopo pranzo abbiamo attraversato il bosco per andare alla chiesa, dove abbiamo cercato le lanterne a gruppi da due ed è stato divertentissimo perché ci si perdeva e alcune lanterne erano lontanissime.

Arrivata la cena nella hall dell'albergo hanno spostato i divani e hanno allestito una piccola discoteca, ma era divertentissima perché c'erano le luci rosse e blu che lampeggiavano e quindi non capivi niente, in più abbiamo tutti urlato a squarciagola... era veramente divertentissimo.

La mattina dopo è stato più difficile alzarsi dal letto, ma comunque ci siamo riusciti; siamo andati a fare la gara finale e, dopo tante spiegazioni, siamo partiti in squadra con mappa e bussola al nostro fianco. Abbiamo cercato dovunque e alla fine siamo tutti riusciti a consegnare le mappe timbrate al loro posto.

E dopo un'altra bellissima giornata a Monte Livata abbiamo preso il pullman e, stanchi ma felici, siamo riusciti a tornare a Roma con il sorriso più grande possibile.

Nina, Emma 1B



Il paiole ribollente
 Giornale della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873 - fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B e della 3 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Pubblicità razzista

Le attenzioni del mondo dello sport italiano in questi giorni sono tutte puntate verso la nazionale femminile di pallavolo, che ha raggiunto un grande secondo posto ai mondiali in Giappone di quest'anno (la finale si è giocata soltanto ieri).

Tra i vari ringraziamenti per le pallavoliste che sono seguiti al mondiale, però, ce n'è uno che ha fatto parlare molto di sé: nella pubblicità dell'acqua Uliveto (sponsor ufficiale della federazione) è presente una foto della squadra, dove però non sono presenti Paola Egonu e Miriam Sylla. Secondo molti, non è un caso che manchino proprio queste due giocatrici, che tra l'altro sono tra le migliori della squadra. Il motivo? La loro carnagione.

Infatti sono le uniche due giocatrici nere della squadra. Ovviamente è scoppiata la polemica, e così l'Uliveto sui social ha affermato di aver semplicemente usato una foto di repertorio fornitagli dalla federazione. Inoltre un altro fatto che sembrerebbe dare ragione alla ditta di imbottigliamento è il fatto che Miriam Sylla non fosse convocata per la partita da cui proviene lo scatto. La domanda che mi pongo però è: non sarebbe stato più facile usare una foto dove tutte le giocatrici titolari fossero presenti? A quanto pare, no. Quello che invece non trova giustificazioni è il fatto che l'altra giocatrice coinvolta nella faccenda, Paola Egonu, era presente nella foto originale, ma è stata coperta dalla foto di una bottiglia applicata per la pubblicità. Il fatto è che Egonu è la stella della squadra, senza la quale l'Italia non avrebbe mai raggiunto questo traguardo, quindi sarebbe in ogni caso una pessima mossa di marketing oscurare proprio lei, il che fa pensare che dietro questo ci

sia un aggravante razzista.

Di tutta questa storia penso che difficilmente sia stata una coincidenza, e questo penso che sia un tipico episodio che purtroppo si sente sempre più spesso qua in Italia, mentre dovrebbe essere l'esatto contrario.

Nicola 3B

